

Parla Hanna Siniora Il dirigente dell'Intifada delinea la nuova iniziativa palestinese
 «Per sviluppare il negoziato chiediamo il rispetto dei diritti umani a Gaza e in Cisgiordania e una reale autonomia per i territori occupati»

«A Rabin diciamo: il dialogo può finalmente ripartire»

«A Yitzhak Rabin chiediamo di manifestare concretamente la sua volontà di pace, applicando nei territori occupati la IV Convenzione di Ginevra sui diritti umani e ponendo fine alle esecuzioni sommarie di attivisti dell'Intifada da parte delle squadre speciali dell'esercito israeliano». A parlare è Hanna Siniora, uno dei più autorevoli dirigenti palestinesi dei Territori. «Le nostre proposte per i colloqui di Roma».

Condivide questo ottimismo?
 Purtroppo dopo le elezioni Rabin ha modificato sensibilmente le sue affermazioni. Per esempio, ha già raddoppiato i tempi entro cui giungere ad un accordo transitorio, passando dai sei ai dodici mesi. Inoltre aveva promesso il congelamento degli insediamenti, ad eccezione di quelli ritenuti «strettamente necessari» per la sicurezza di Israele. Ebbene, oggi il nuovo premier israeliano si dice d'accordo con l'incremento degli insediamenti attorno a Gerusalemme, che con la sicurezza dello Stato ebraico hanno davvero poco a che fare. Vi è poi una questione molto delicata sul piano diplomatico: Rabin sembra intenzionato a rinviare il negoziato con la Siria, commettendo così lo stesso errore compiuto nel 1985 dall'amministrazione Reagan. Allora l'emarginazione di Damasco dal negoziato contribuì in misura decisiva al fallimento delle trattative. Di questo ne ho un ricordo diretto, avendo fatto parte, su nomina dell'Olp, della delegazione giordano-palestinese. Quello che intendiamo capire è con quale Rabin dovremo confrontarci, la nostra speranza è che sia quello della campagna elettorale. Di certo sarà decisivo per rafforzare il dialogo il ruolo che giocheranno nel futuro governo i rappresentanti del Meretz e le «colombe» del Labour. Costoro si sono dichiarati favorevoli alla «pace in cambio dei territo-

ri», riconoscendo il diritto all'autodeterminazione per il popolo palestinese. Non credo che siano disposti a tornare sui loro passi. Gli incontri avuti la scorsa settimana con esponenti del Meretz e dei partiti arabi che sorreggono il governo Rabin rafforzano questo mio convincimento.

L'autonomia dei territori occupati sarà al centro del prossimo round del colloquio bilaterale arabo-israeliano. Quale è per voi palestinesi l'autonomia accettabile?

Il punto per noi davvero irrinunciabile è quello della transitorietà dell'autonomia dei Territori. Siamo d'accordo sulla sperimentazione di 5 anni, a patto però che sia subito chiaro che lo sbocco finale non potrà che essere la fondazione di uno Stato palestinese indipendente, «buon vicino» dello Stato ebraico. Gli israeliani, invece, vorrebbero chiudere tutta la partita nell'autonomia. Almeno così è stato sino ad oggi. A Roma, inoltre, porremo sul tappeto altre due questioni non più rinviabili: il problema dei diritti umani nei Territori e lo status di Gerusalemme. Vedendo Yitzhak Rabin ha una pessima immagine sul piano del rispetto dei diritti umani. Per la gente di Gaza e della Cisgiordania è ancora il «ministro di polizia» che incita i soldati a «spaccare le ossa» ai ribelli palestinesi. Per questo oggi diciamo a Rabin: se vuoi essere credibile agli occhi dei palestinesi, applica finalmente la IV

Convenzione di Ginevra sui diritti umani e, soprattutto, poni fine all'azione criminale degli «squadrini della morte», le unità speciali dell'esercito israeliano incaricate dell'esecuzione sommaria, sul campo, degli attivisti dell'Intifada. Solo se il nuovo primo ministro opererà in questo senso la politica del dialogo potrà risultare credibile per i palestinesi. D'altro canto, la brutale repressione israeliana sta provocando una frattura tra la base e la delegazione palestinese al negoziato. E questo rende ancora più incerto il futuro del processo di pace.

Vorrei che ci soffermassimo ancora sull'autonomia dei Territori. Al di là dello sbocco finale, quali sono le differenze sostanziali fra il piano Rabin e quello delineato dalla delegazione palestinese?

I palestinesi intendono eleggere un Consiglio legislativo, di 180 membri, che abbia il potere e l'autorità conferitagli dalla nomina popolare. Per Rabin, invece, questo organismo merita solo l'etichetta di «consiglio amministrativo», di 20 persone, dovrebbe dipendere dalle autorità militari israeliane. Il leader laburista ha inoltre negato al Consiglio dell'autonomia qualunque potere decisionale sul territorio. Un potere che invece noi riteniamo indispensabile, anche per evitare il proseguo della colonizzazione ebraica di Gaza e della Cisgiordania.

Lei ha accennato alle divisioni in seno al fronte palestinese. In questi giorni militanti di Al Fatah sono stati aggrediti e minacciati di morte dagli attivisti di Hamas, solo perché «colpevoli» di sostenere il negoziato di pace. La stessa leadership di Yasser Arafat non sembra più solida come un tempo. Cosa sta succedendo, dottor Siniora, tra i palestinesi?

In questi anni la forza di Hamas è stata alimentata dalla politica dell'intransigenza della destra israeliana, oltre che da alcuni regimi arabi che hanno da sempre attentato all'autonomia politica dell'Olp. Per isolare gli oltranzisti non serve il pugno di ferro, ma concreti segnali di cambiamento da parte delle autorità israeliane, a cominciare dal rispetto dei diritti umani e dal blocco delle azioni degli estremisti di Hamas dovrebbero convincere gli israeliani che il problema della sicurezza all'interno dei Territori va gestito dai palestinesi stessi.



Hanna Siniora, direttore del giornale palestinese «Al Fajr»

E Yasser Arafat?

Vede, in passato io ho dissentito pubblicamente nei confronti di alcune scelte compiute dal presidente dell'Olp. E tuttavia resto convinto che ancor oggi Arafat rappresenti il più efficace baluardo contro la deriva fondamentalista dei palestinesi. È lui infatti a garantire ai palestinesi dei Territori e a quelli della diaspora che «negoziato» non è sinonimo di «capitolazione». Ed è anche per questo che ho sempre ritenuto un grave errore quello commesso da quanti, nella stessa comunità internazionale, hanno auspicato un suo defenestramento dalla guida dell'Olp e della nazione palestinese Abu Ammar, come ogni essere mortale, non è eterno. L'incidente aereo in Libia e la delicata operazione subita di recente pongono, oggettivamente, il problema di una successione democratica. Di questo dovrà occuparsi, al più presto, il Consiglio nazionale palestinese. Comunque sia una cosa è certa, a Roma i delegati palestinesi andranno ancora su mandato di Abu Ammar.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA. «A Yitzhak Rabin chiediamo di manifestare concretamente la sua volontà di pace, applicando nei territori occupati la IV Convenzione di Ginevra sui diritti umani e ponendo fine alle esecuzioni sommarie di attivisti dell'Intifada da parte delle squadre speciali dell'esercito. Se si muoverà in questa direzione il dialogo ne uscirà sensibilmente rafforzato». A parlare è Hanna Siniora, direttore di Al Fajr («Al Fajr», il maggiore quotidiano in lingua araba di Gerusalemme. Cinquantacinque anni, di religione cristiana, Siniora è una delle personalità di maggior rilievo politico e prestigio internazionale dei circoli nazionalisti palestinesi dell'interno. In Italia per un ciclo di conferenze, ha accettato di fare il punto sulla situazione politico-diplomatica mediorientale, dopo le elezioni israeliane del 23 giugno ed a ridosso dei colloqui di pace di Roma.

Quale è la valutazione dei palestinesi dei Territori dei risultati elettorali israeliani?
 Vedete, per noi il 23 giugno non è stato tanto Rabin, è una politica alternativa, a vincere, quanto Shamir e la cultura di cui è sempre stato portatore a essere stata rigettata dall'elettorato. In altri termini ad essere battuto è stato il disegno espansionista della «Grande Israele», oltre che l'assoluta indisponibilità della destra a far decollare il negoziato. Israele ci appare oggi come un paese più laico, più sensibile ad ascoltare le ragioni dei «nemici» palestinesi, consapevole che senza pace non vi potrà mai essere benessere economico e sociale. Detto questo, mi lasci aggiungere che sarei un tragico errore per tutti cadere in facili ottimismo. La strada della pace è ancora lunga e densa di ostacoli.

E tuttavia il leader laburista, e nuovo premier israeliano, ha più volte dichiarato nel corso della campagna elettorale, che entro sei mesi riuscirà a raggiungere un accordo con i palestinesi.

Oggi alla Knesset il leader del Labour presenta il suo governo e delinea la strategia per giungere ad un accordo con i palestinesi

Il governo laburista alla prova del Parlamento

E venne il giorno di Yitzhak Rabin. Oggi alla Knesset il leader laburista dovrebbe ottenere la fiducia per il suo governo. Intanto delinea la sua prima mossa politica-diplomatica: il viaggio negli Stati Uniti per ottenere da George Bush lo sblocco del prestito di dieci miliardi di dollari. Alcuni influenti rabbini si scagliano contro la nomina della leader del Meretz, Shulamit Aloni, a ministro dell'Istruzione.

del Meretz e del partito ultraortodosso dello Shas, di 62 seggi su 120. Rabin dovrebbe inoltre contare sull'appoggio esterno dei due deputati arabi e dei tre comunisti. Con in tasca l'ormai certo «passo» del parlamento, il neo premier - che ieri ha ufficializzato la lista dei membri del suo governo, ricevendo l'approvazione del Comitato centrale del suo partito - ha già delineato la prima mossa sul piano politico-diplomatico: il viaggio negli Stati Uniti, per incontrare il presidente Bush e il segretario di Stato James Baker. «Entro la fine del mese o all'inizio di agosto - ha annunciato Rabin in un'intervista alla televisione di stato - confererò con i governanti degli Stati Uniti per discutere l'entità degli aiuti Usa e anche per vedere se è possibile accelerare la pacificazione, per prima cosa e soprattutto con i palestinesi residenti a Gaza e in Cisgiordania. Sbloccare il prestito di dieci miliardi di dollari: è questo l'imperativo per Yitzhak Rabin. Il «pragmatico» leader laburista sa bene che il suo successo elettorale, determinato dagli immigrati

sovietici e dal sottoproletariato sefardita, è scaturito anche dal blocco dell'ingente finanziamento, decretato dall'amministrazione statunitense nei confronti dell'intransigente governo Shamir. «Per risolvere la disastrosa economia del paese questi miliardi sono vitali», sottolinea l'economista Meron Benvenisti - ottenerti a nemmeno un mese dal suo insediamento sarebbe per Rabin un successo straordinario, che rafforzerebbe ulteriormente la sua leadership».

Una leadership per altro aspramente contestata, anche nell'immediata vigilia del voto alla Knesset, dal movimento dei coloni e, soprattutto, da alcuni influenti rabbini ortodossi che hanno lanciato «appelli urgenti» e «severi moniti» ai deputati religiosi perché votino in blocco contro il governo laburista. All'origine della mobilitazione negli ambienti ultraortodossi vi è la nomina a ministro dell'Istruzione di Shulamit Aloni, la leader del Meretz (sinistra sionista) distinta in passato per le sue aspre polemiche con le istituzioni rabbiniche.

«Finché quella nomina non sarà revocata, è vietato votare per il governo Rabin», hanno stabilito ieri i rabbini Menachem Elcazar Shakh e Yossef Shalom Elyashiv. Analoga posizione è stata espressa - con un raro comunicato stampa - anche dal presidente del «Consiglio dei grandi della Torah», il rabbino di Vishnitz.

Denunciato dal suo leader spirituale - il rabbino Shakh - e criticato dalla stampa religiosa, lo Shas, alleato di governo delle sinistre, si trova in queste ore sulla difensiva. «Nonostante tutto - commenta il politologo Shlomo Avineri - i sei deputati del partito confessionale, uno dei quali è anche nella compagnia governativa, dovrebbero mantenere il loro sostegno a Rabin». Se così non fosse - aggiunge Avineri - risulterebbe decisivo l'appoggio dei cinque deputati dell'estrema sinistra. E questo darebbe maggiore potere contrattuale a quanti nello stesso Labour sostengono con decisione il dialogo con i palestinesi e la pace in cambio dei territori.



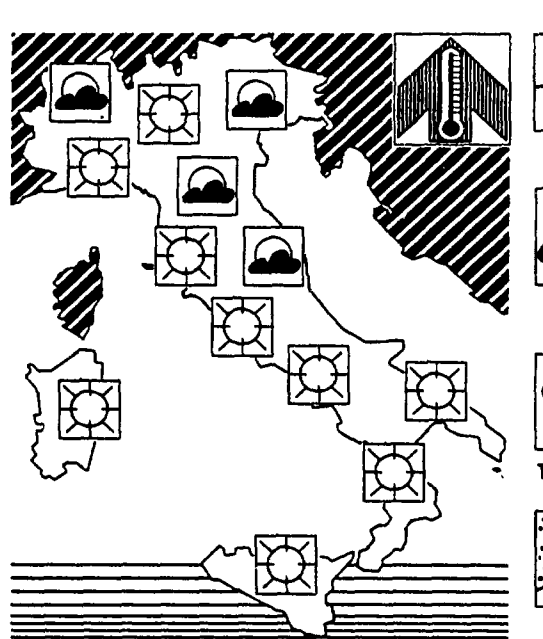
Il leader del partito laburista israeliano Yitzhak Rabin

Triste, pesante, addirittura «funerario»: è l'atmosfera che ha contrassegnato ieri l'ultima seduta del governo di Yitzhak Shamir. Il grande sconfitto delle elezioni del 23 giugno, in un indirizzo di congedo ai ministri, ha tracciato un consuntivo del suo gabinetto, affermando tra l'altro che i «successi» da questo conseguiti sono stati «senza precedenti». Come «senza precedenti», a dire il vero, è stata la recente sconfitta elettorale del Likud. Malgrado il carattere solo formale della seduta e il clima da «tutti a casa», il super falcio Ariel Sharon, secondo quanto riferito da ra-

dio Gerusalemme», è tornato all'attacco, chiedendo con insistenza una decisione del governo a proposito degli aiuti economici stanziati dalla Ceca a favore dei palestinesi dei territori occupati. La richiesta - conclude laconicamente la radio di Stato - «è stata seccamente respinta dal primo ministro». Ma tutto questo appartiene al passato politico di Israele.

Il presente andrà in onda oggi, alla Knesset, dove il governo guidato dal leader laburista Yitzhak Rabin riceverà il previsto voto di fiducia, potendo contare, grazie al sostegno

CHE TEMPO FA



- SERENO
- VARIABILE
- COPERTO
- PIOGGIA
- TEMPORALE
- NEBBIA
- NEVE
- MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA: Il tempo sulla nostra penisola sembra finalmente essere giunto ad una svolta decisiva. L'anticiclone atlantico è esteso verso l'area mediterranea e verso l'Italia: è ancora debole ma tende a rafforzarsi. Deboli infiltrazioni di aria moderatamente instabile provocano ancora qualche fenomeno sul settore nord-orientale, sull'alto e medio Adriatico.

TEMPO PREVISTO: sulla fascia alpina specie il settore centro-orientale, sulle Tre Venezie, sulle regioni dell'alto e medio Adriatico si avranno ancora fenomeni di instabilità caratterizzati dalla presenza di formazioni nuvolose irregolari che a tratti possono intensificarsi e possono dar luogo a qualche temporale specie in prossimità dei rilievi alpini e della dorsale appenninica. Su tutte le altre regioni italiane prevalenza di cielo sereno. In aumento la temperatura specie lungo la fascia tirrenica e sulle isole maggiori.

VENTI: deboli di direzione variabile.

MARI: generalmente calmi.

DOMANI: giornata finalmente estiva su tutte le regioni italiane con tempo soleggiato e temperature in aumento. Durante le ore pomeridiane sono possibili annuvolamenti di tipo cumuliforme specie in prossimità dei rilievi alpini e di quelli appenninici centro-settentrionali.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	12 24	L'Aquila	13 22
Verona	14 26	Roma Urbe	17 28
Trieste	17 23	Roma Flumic.	17 25
Venezia	17 25	Campobasso	14 23
Milano	14 27	Bari	18 27
Torino	16 25	Napoli	18 28
Cuneo	16 24	Potenza	12 20
Genova	19 24	S. M. Leuca	21 25
Bologna	14 27	Reggio C.	23 30
Firenze	17 26	Messina	22 27
Pisa	18 25	Palermo	21 26
Ancona	16 25	Catania	16 29
Perugia	13 23	Alghero	20 25
Fescara	15 26	Cagliari	17 28

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	15 21	Londra	14 20
Atene	19 30	Madrid	15 32
Berlino	15 22	Mosca	15 28
Bruxelles	15 21	New York	24 30
Copenaghen	15 23	Parigi	14 25
Ginevra	14 20	Stoccolma	14 23
Helsinki	15 27	Varsavia	13 26
Lisbona	16 27	Vienna	17 21

ItaliaRadio
 Programmi

Ore 8.30 **La scure di Amato.** L'opinione di Enzo Roggi

Ore 9.10 **Fatti tutti questi è una manovra.** Intervista al sen. Filippo Cavazzuti.

Ore 9.30 **Milano una città indagata.**

Ore 9.45 **L'industria del sequestri.** L'opinione di Miriam Malai

Ore 10.10 **Aborto: crociata contro il buon senso.** Fido diretto - in studio Carol B. Tarantelli. Per intervenire tel. 06/6796539-6791412

Ore 11.10 **Ingiustizia è fatali il caso Molinaro.** Con Fabio Mussi.

Ore 11.30 **E se Sotri avesse ragione?** Intervista a Luigi Manconi.

Ore 12.30 **Consumando.** Manuale di autodifesa del cittadino.

Ore 13.30 **Saranno radiati.** La vostra musica in diretta ad Italia Radio

Ore 15.30 **Cinema: «Per non dimenticare».** In studio Massimo Martelli, regista e Giuseppe Cederna, attore.

Ore 16.10 **Farouk: dopo la liberazione e le polemiche.** Misteri insoliti e tv spettacolo? Le opinioni di Italo Moretti (Vice-dir. Tg3) e Alberto La Volpe (Dir. Tg2). Fido diretto per intervenire tel. 06/6796539-6791412.

Ore 17.10 **Musica. Le nuove tendenze.** Con i Pittura Freska.

Ore 17.30 **USA: democratici a congresso.** Da New York il nostro inviato speciale Walter Veltroni.

Ore 18.30 **Nasce l'Arcisoldarietà.** Da Napoli Stefano Magnabosco, della segr. naz. ARCI.

Ore 19.30 **Sold Out.** Attualità dal mondo dello spettacolo

Abbonatevi a P'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000

Estero

Annua	Semestrale
7 numeri	L. 592.000
6 numeri	L. 508.000

Per abbonarsi versamento sul c/c n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei Taumini, 19 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistici delle Sezioni e Federazioni del Pds

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm 39 x 40)

Commerciale fennale L. 400.000

Commerciale festivo L. 515.000

Finestrella 1* pagina fennale L. 3.300.000

Finestrella 1* pagina festiva L. 4.500.000

Manichetto di testata L. 1.800.000

Redazionali L. 700.000

Finanz.-Legali, Concess.-Aste-Appalti Fonnali L. 590.000 - Festivo L. 670.000

A parola: Necrologie L. 4.500

Partecip. Lutto L. 7.500

Economici L. 2.200

Concessionarie per la pubblicità SIPRA, via Bertola 34, Tonno, tel. 011/57531

SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131

Stampa in fac-simile: Teletampa Romana, Roma - via della Magliana, 285, Nigi, Milano - via Cino da Pistoia, 10. Sec spa, Messina - via Taormina, 15/c.

ESTRATTO DI BANDO DI GARA

AZIENDA MUNICIPALIZZATA IGIENE URBANA - MODENA

È indetto appalto concorso per la fornitura di n. 1 impianto di disidratazione fanghi a mezzo centrifuga da installare presso l'IDARU di Modena da aggiudicarsi ai sensi dell'art. 91 del R.D. 23 maggio 1924 n. 827.

Le domande di partecipazione, redatte in lingua italiana, dovranno pervenire, per sola via postale, entro le ore 12 del 5-9-1992 all'A.M.I.U. - Via Morandi n. 54 - 41100 Modena (Italia) - Tel. 059/585711 - Fax 059/595756.

L'edizione integrale del bando è reperibile presso l'ufficio Commerciale dell'Azienda - Tel. 059/585774.

Le richieste di partecipazione non vincolano in alcun modo la Stazione Appaltante.

Modena, 8 luglio 1992

IL DIRETTORE: dr. A. Peroni

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PIACENZA

Corno Garibaldi n. 50 - tel. 0523/7951 - Telefax 0523/26375 - 29100 PIACENZA

Questa Amministrazione procederà all'appalto delle opere di fogna e impianti di trattamento acque reflue di cui al progetto per il risanamento del bacino idrografico del torrente Chivernone nei Comuni di Cadeo, Gropparello e Capranico Piacentino, nell'ambito del Programma triennale di tutela ambientale 1989-1991, con procedura ristretta ex art. 1 lett. a) L. 1473 e art. 2 bis L. 105/89 con incremento percentuale del 7% A.N.C.; 10 A) e 12 A) per le disaffiliazioni, rispettivamente, di L. 3 miliardi e L. 750 milioni. Termine richieste domande: ore 13 del 27-7-1992. Il bando integrale è reperibile all'Ufficio Contratti di questa Amministrazione. L'importo a base d'appalto ammonta a L. 3.129.962.765.

IL PRESIDENTE: Migliavacca dott. Maurizio

Gruppo Pds - Informazioni parlamentari

L'assemblea del gruppo Pds della Camera dei deputati è convocata per martedì 14 luglio alle ore 9. Ordine del giorno: esame proposte di modifica dell'art 68 della Costituzione (immunità parlamentare).

Al termine dell'assemblea è convocato il Comitato direttivo del gruppo, allargato ai capigruppo di commissione e ai membri delle commissioni Bilancio e Finanze. Ordine del giorno: prima valutazione della manovra economica del governo.

Le deputate o i deputati del gruppo del Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di mercoledì 15 e giovedì 16.

I senatori del gruppo Pds sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alle sedute pomeridiane di mercoledì 15 e di giovedì 16 luglio (ore 16,30).

I responsabili di Commissione o il Comitato direttivo del gruppo Pds del Senato sono convocati per mercoledì 15 luglio alle ore 15.

Abbonatevi a P'Unità